

be, e vieni a petto, a spada, a baionetta; vieni, o codardo, a pugnare con arma di onorato soldato contro l'onorato guerriero. A quel nome tremendo gl'intrepidi militi, i focosi nostri cittadini tutti ardonno d'invitto marziale entusiasmo, tutti come leoni inferociti or agognano volare al sacrosanto cimento.

Guardali, e tremal Torna per tuo meglio, torna alle tue tane boreali, tetre, nebbiose, o belva schifosa! Tu non devi più contaminare coll'alito tuo pestifero quest'aere purissimo, tu non devi col piede villano più premere questa terra nobile e gentile, di libertà e d'indipendenza nido santo, augusto e venerato.

GIOVANNI TOPPANI.

10 Agosto.

N. 412.

IL CONSIGLIO DI REGGENZA DELLA BANCA NAZIONALE VENETA

Avvisa:

Che nel giorno 17 andante, alle ore 12 meridiane e nel solito locale della Loggetta di S. Marco, alla presenza del commissario governativo, del podestà di Venezia, d'un delegato della Camera di commercio, e del presidente della Banca nazionale, seguirà l'undecimo abbruciamento di cedole patriottiche, ammontante alla somma di L. 800,550, derivata da nuova estinzione di vaglia da parte dei privati.

Saranno contemporaneamente abbruciate altre lire 226,500 di cedole comunali derivanti da cambi contro quelle emesse da L. 50 e L. 100; e finalmente si ammortizzeranno per abbruciamento L. 99,257 di cedole comunali, versate alla Banca dalla Municipalità, per introiti sale e tabacchi dello scorso mese di luglio.

Dal Consiglio di reggenza della Banca nazionale,
Venezia gli 11 agosto 1849.

Il presidente P. F. GIOVANELLI.

Il reggente cassiere
A. LEVI.

Il reggente segretario
G. CONTI.